

Comune di San Prospero

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2009 / 2011

LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CONTENUTO DELLA RELAZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

La **Relazione previsionale e programmatica** sottoposta all'approvazione del consiglio comunale deve unire la capacità politica di prefigurare e perseguire obiettivi di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse finanziarie che si renderanno concretamente disponibili nel triennio entrante. La relazione costituisce un importante documento di programmazione con la quale si afferma la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti e finalità chiare poste in essere per conseguire obiettivi a loro volta chiari e definiti.

La relazione previsionale e programmatica, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e precisione nella rappresentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nel prossimo triennio. Per agevolare la lettura, l'importante documento è stato suddiviso in due distinte parti:

- la *prima*, di carattere generale e non legata al rispetto di alcun modello ufficiale, tende a fornire al lettore una visione d'insieme delle scelte di programmazione attuate dall'amministrazione nell'arco del triennio. La presenza di dati particolarmente sintetici e di immediata comprensione, rende questa parte della lettura decisamente più efficace rispetto al complicato e formale modello ministeriale;
- la *seconda* riporta invece il modello ufficiale di relazione previsionale e programmatica adottato dal legislatore e reso obbligatorio per tutti gli enti locali, qualunque sia la loro dimensione demografica.

La prima parte dell'elaborato "**La relazione in sintesi**", è strutturato per argomenti che a loro volta sviluppano tematiche omogenee tra loro.

La sezione iniziale di questa parte del documento è intitolata "*La relazione previsionale e programmatica*" e riporta in forma sintetica il significato contabile delle scelte programmatiche a partire dai riflessi che queste decisioni hanno sugli equilibri finanziari di medio periodo ed i vincoli che sono imposti dalla situazione patrimoniale preesistente alla possibilità di manovra dell'ente. Vengono inoltre indicate, in modo riepilogativo e per l'intero intervallo temporale considerato, sia le fonti di finanziamento previste che gli impieghi corrispondentemente individuati.

La sezione "*I mezzi finanziari gestiti nel triennio*" si differenzia dalla precedente per il livello di analisi delle informazioni che vi sono trattate. L'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che finanziano i programmi di spesa previsti nell'arco di tempo considerato.

I dati finanziari riportati nel bilancio di competenza e nel bilancio triennale devono essere riclassificati in modo tale da permettere l'individuazione concreta dei programmi di spesa sottoposti dall'organo esecutivo all'approvazione del consiglio comunale. All'interno di "*Programmazione delle uscite e bilancio triennale*" sono quindi elencati tutti i programmi che riportano i riferimenti al corrispondente esercizio nel quale si ritiene saranno realizzati.

La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i singoli programmi nei quali convivono, in una sintesi politica ed economica, i principali indirizzi perseguiti dall'amministrazione nei principali campi d'intervento dell'ente locale. I contenuti analitici di ogni programma, distinti per anno di realizzazione ed accompagnati dall'eventuale scomposizione nei servizi a cui si riferiscono, vengono trattati in "*Analisi e composizione dei singoli programmi*".

La seconda parte della relazione "**Il modello ufficiale**", è distinta nelle sezioni previste dal modello

obbligatorio adottato dal legislatore. Si tratta per lo più di ulteriori notizie rispetto a quelle già indicate nella prima parte oppure, come ad esempio nel caso dei Programmi, di uno sviluppo in veste particolarmente analitica e descrittiva di informazioni e notizie già esplicitate in forma sintetica nella prima parte del documento.

Considerato che le scelte di programmazione generale non possono prescindere dal quadro socio-economico in cui si manifestano e con il quale tendono direttamente ed indirettamente ad interagire, nella sezione “*Caratteristiche generali*” sono riportate le informazioni obbligatorie sulla popolazione esistente, sul territorio gestito, sul personale impiegato, sulle strutture attivate, sull’economia insediata, evidenziando infine la presenza ed il contenuto di eventuali strumenti di programmazione negoziata attivati dall’amministrazione.

Nella sezione “*Analisi delle risorse*” sono indicate le informazioni sui principali cespiti che costituiscono il budget finanziario a disposizione dell’amministrazione. La presenza di taluni prospetti obbligatori strutturati in modo non perfettamente conforme alla prassi contabile, rende il quadro d’insieme talvolta difficilmente comprensibile.

La sezione “*Programmi*” espone tutte le indicazioni analitiche circa la composizione di ogni singolo programma, come la sua descrizione, la motivazione delle scelte adottate, le finalità da conseguire nell’arco del triennio e le risorse strumentali ed umane eventualmente impiegate per la sua realizzazione.

La sezione “*Stato di attuazione dei programmi*” riporta, ma solo per il comparto delle opere pubbliche, il grado di attuazione di ogni intervento in conto capitale finanziato nel corso dei precedenti esercizi. Si tratta, in altri termini, di una ricognizione limitata al solo versante degli investimenti.

La sezione “*Dati di cassa dell’ultimo consuntivo*” contiene una riclassificazione dei pagamenti effettuati nell’ultimo consuntivo approvato ed ha l’unico scopo di agevolare l’operazione di rilevazione dei flussi di cassa intrapresa dagli organi centrali per consolidare i conti degli enti pubblici. Si tratta, in altri termini, di informazioni del tutto estranee al contenuto della relazione previsionale e programmatica.

L’ultima sezione di cui si compone il modello obbligatorio è denominata “*Considerazioni finali*” ed in essa vengono riportate le possibili valutazioni dell’amministrazione sulla coerenza dei programmi adottati rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore o agli altri atti programmatici della regione di appartenenza.

LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Comune è l'ente locale che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della propria comunità. Anche la relazione previsionale e programmatica, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del Comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. La progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di tutti gli operatori verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal Comune e vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle scarse risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi. In questo ambito si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

In ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse finanziarie:

- Prima dell'inizio di ogni esercizio, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio è tenuto a verificare lo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

È con l'approvazione del bilancio di previsione, e con la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, che il consiglio comunale individua gli obiettivi da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno l'amministrazione nello stesso arco di tempo. Partendo proprio da questo presupposto, la relazione previsionale e programmatica deliberata dal consiglio comunale diventa lo strumento di indirizzo politico e programmatico di medio periodo mediante il quale l'organo rappresentativo della collettività locale individua quali saranno gli obiettivi generali del successivo triennio. Lo stesso atto oltre ad individuare gli obiettivi precisa anche le risorse che si renderanno disponibili nel corso del triennio destinandole alla realizzazione degli obiettivi programmati.

L'attività di indirizzo del consiglio comunale tende a produrre un miglioramento nella qualità della vita della collettività locale e deve avere come punto di riferimento il legame esistente tra le scelte di programmazione ed indirizzo generale e la reale disponibilità di risorse finanziarie ed economiche. Se il bilancio di previsione è redatto nel sostanziale rispetto dei principi di verità ed attendibilità, è naturale che questo strumento di programmazione finanziaria annuale sia preceduto e coordinato da un documento ufficiale, la Relazione previsionale e programmatica, mediante il quale il consiglio individua le direttive generali di medio periodo.

Il documento ha quindi una valenza strategica in esso si descrivono gli obiettivi del triennio precisando per ognuno quali sono le risorse stanziare in ogni esercizio per il raggiungimento di quegli specifici obiettivi rappresentati dai singoli programmi.

LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PROGRAMMAZIONE GENERALE ED UTILIZZO DELLE RISORSE

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, comporta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio.

Questo è il motivo per cui, al bilancio di previsione, è allegata la relazione previsionale e programmatica che copre un intervallo di tempo triennale. Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente) e gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti), fornisce il quadro di riscontro immediato sugli equilibri di bilancio che si instaurano tra le entrate che il Comune intende reperire per finanziare l'attività di spesa (risorse destinate ai programmi) ed il valore complessivo delle uscite che l'ente utilizzerà per tradurre l'attività programmatoria in concreti risultati (risorse utilizzate nei programmi).

Il successivo prospetto espone, con una visione particolarmente sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) che è soggetta all'approvazione del consiglio comunale per il triennio entrante. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno esclusivo riferimento agli stanziamenti della sola competenza suddivisi, naturalmente, nei tre anni che costituiscono l'intervallo di tempo considerato dalla programmazione pluriennale.

Il risultato del prospetto indica il saldo tra le risorse stanziate in entrata ed uscita che dev'essere, per preciso obbligo di legge, uguale a zero. Infatti, il bilancio pluriennale deve destinare ed impiegare tutte le risorse disponibili, non essendo ammesso l'accumulo di nessun risparmio a preventivo, e deve prevedere la realizzazione dei soli programmi di spesa che siano interamente finanziati, non essendo concessa la possibilità di rinviare nel futuro il finanziamento di spese allocate di un determinato esercizio.

I due aspetti appena indicati, e cioè l'obbligo della destinazione preventiva di tutte le risorse previste in entrata unitamente al finanziamento in bilancio di ogni spesa prevista o già contratta dal Comune in precedenti esercizi, rappresentano altrettante garanzie affinché l'intero apparato dell'ente, sia di astrazione politica che tecnica, operi le proprie scelte ed assuma le corrispondenti obbligazioni contrattuali sulla base di regole e comportamenti che si riconducono concretamente al generale principio di "buona gestione delle risorse pubbliche".

Solo rispettando questo principio, infatti, esiste una ragionevole certezza che il Comune metterà nel tempo la propria capacità di erogare servizi crescenti senza che questa attività comporti, proprio per la mancanza di omogeneità tra le risorse disponibili e le decisioni di spesa assunte, un eccessivo irrigidimento del bilancio. D'altra parte, come accennato, esiste un obbligo di pareggio di bilancio che impone all'ente di destinare alla spesa corrente o al comparto degli investimenti ogni entrata che si prevede entrerà nelle casse comunali.

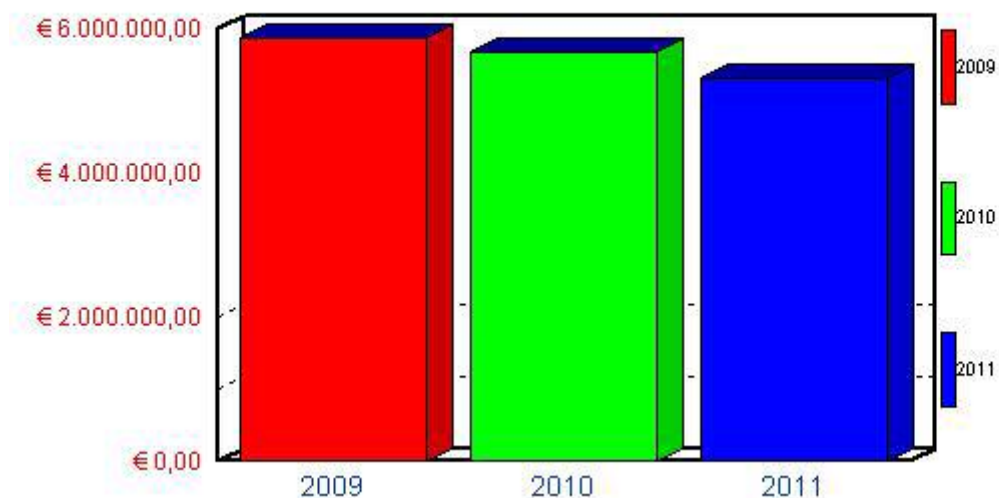
Anche in presenza di un'eccedenza finanziaria di parte corrente, infatti, e cioè di una disponibilità di risorse tributarie, extratributarie e di trasferimenti in conto gestione superiore alle normali esigenze di spesa del comune, questa maggiore possibilità finanziaria dev'essere destinata all'espansione delle spese in conto capitale. L'obbligo generale di pareggio, infatti, dev'essere sempre e comunque mantenuto e non esiste pertanto la possibilità di prevedere, già con la Relazione previsionale e programmatica, la formazione di un risparmio di parte corrente utilizzabile in esercizi futuri.

Questa operazione, infatti, non può essere il frutto di una decisione iniziale ma deriverà semplicemente dalle operazioni di fine esercizio che potranno portare l'ente a chiudere l'anno con un avanzo di gestione (bilancio di parte corrente), ottenuto dalla differenza tra gli accertamenti realizzati e gli impegni assunti nel medesimo arco di tempo.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI: TRIENNIO

Risorse movimento dai programmi nel triennio 2009-2011	2009	2010	2011
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi (+)	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00
Uscite: Totale delle risorse impegnate nei programmi (-)	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00

Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi	0,00	0,00	0,00
---	------	------	------

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI: TRIENNIO

LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA - SCELTE PROGRAMMATICHE -

Il consiglio comunale, approvando la relazione previsionale e programmatica, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio rispettando, per ogni anno di cui è composto il triennio, il pareggio finanziario tra le risorse disponibili ed i corrispondenti impegni. La presenza di una quantità di risorse non sempre corrisponde al richiesto fabbisogno di spesa obbliga il Comune a dover scegliere concretamente qual è l'effettiva destinazione del budget disponibile, e stimola inoltre l'ente a potenziare la propria capacità di reperire un volume adeguato di finanziamenti.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni viste come previsioni di bilancio (stanziamenti) proiettate nell'arco del triennio considerato dalla relazione revisionale e programmatica. Per ciascuno degli anni considerati dalla programmazione triennale è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura comunale (bilancio di parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti), il volume degli stanziamenti legati ad operazioni puramente finanziarie e prive di significato economico (movimento di fondi e servizi per conto di terzi).

La regola contabile prescrive che ogni anno considerato dalla relazione riporti, come totale generale, un pareggio tra gli stanziamenti di entrata ed uscita. Il bilancio triennale, infatti, non deve indicare a preventivo alcun avanzo o disavanzo.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

COMPOSIZIONE DEGLI EQUILIBRI NEL TRIENNIO		2009	2010	2011
BILANCIO CORRENTE				
Entrate Correnti	(+)	3.995.574,00	3.944.233,00	3.928.983,00
Uscite Correnti	(-)	4.272.574,00	4.064.233,00	4.048.983,00
Avanzo (+) Disavanzo (-) corrente		-277.000,00	-120.000,00	-120.000,00
BILANCIO INVESTIMENTI				
Entrate Investimenti	(+)	887.000,00	733.000,00	400.000,00
Uscite Investimenti	(-)	610.000,00	613.000,00	280.000,00
Avanzo (+) Disavanzo (-) Investimenti		277.000,00	120.000,00	120.000,00
BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Avanzo (+) Disavanzo (-) Movimento di Fondi		0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Avanzo (+) Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE				
Entrate Bilancio	(+)	6.552.574,00	6.347.233,00	5.998.983,00
Uscite Bilancio	(-)	6.552.574,00	6.347.233,00	5.998.983,00
Avanzo (+) Disavanzo (-) di competenza		0,00	0,00	0,00

ATTIVO PATRIMONIALE: CONSISTENZA INIZIALE

	Importo	
	Parziale	Totale
A) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi pluriennali capitalizzati	0,00	
		0,00
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	6.113.812,77	
2) Terreni (patrimonio indispos.)	11.280,36	
3) Terreni (patrimonio dispos.)	98.947,68	
4) Fabbricati (patrimonio indispos.) (relativo fondo di ammort.)	6.951.012,16	
5) Fabbricati (patrimonio dispos.) (relativo fondo di ammort.)	472.712,70	
6) Macchinari, attrezzature e impianti (relativo fondo di ammort.)	131.235,63	
7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammort.)	21.230,59	
8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammort.)	9.434,06	
9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammort.)	28.122,02	
10) Università di beni (patrimonio indispos.) (relativo fondo di ammort.)	0,00	
11) Università di beni (patrimonio dispos.) (relativo fondo di ammort.)	0,00	
12) Diritti reali su beni di terzi	0,00	
13) Immobilizzazioni in corso	0,00	
		13.837.787,97
III) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	1.509.977,10	
a) imprese controllate	0,00	
b) imprese collegate	0,00	
c) altre imprese	1.509.977,10	
2) Crediti verso	0,00	
a) imprese controllate	0,00	
b) imprese collegate	0,00	
c) altre imprese	0,00	
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	0,00	
4) Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	0,00	
5) Crediti per depositi cauzionali	44,85	
		1.510.021,95
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		15.347.809,92

B) Attivo circolante		
I) Rimanenze		
1) Rimanenze	0,00	
		0,00
II) Crediti		
1) Verso contribuenti	569.080,63	
2) Verso enti del sett. Pubblico allargato	127.001,68	
a) Stato - correnti	42.623,57	
. - capitale	0,00	
b) Regione - correnti	57.889,10	
. - capitale	2.000,01	
c) Altri Enti - correnti	24.489,00	
. - capitale	0,00	
3) Crediti diversi	984.043,68	
a) verso utenti di servizi pubblici	451.285,40	
b) verso utenti di beni patrimoniali	24.386,53	
c) verso altri - correnti	77.648,71	
. - capitale	345.728,80	
d) da alienazioni patrimoniali	2.329,22	
e) per somme corrisposte c/terzi	82.665,02	
4) Crediti per IVA	6.028,00	
5) Per depositi	431.891,76	
a) banche	335.000,00	
b) cassa Depositi e Prestiti	96.891,76	
		2.118.045,75
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1) Titoli	0,00	
		0,00
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Fondo di cassa	1.183.828,06	
2) Depositi bancari	0,00	
		1.183.828,06
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		3.301.873,81
C) RATEI E RISCONTI		
I) Ratei attivi	0,00	
II) Risconti attivi	3.838,00	
		3.838,00
TOTALE DELL'ATTIVO		18.653.521,73
Conti d'Ordine		
D) OPERE DA REALIZZARE	1.965.395,87	
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	
F) BENI DI TERZI	0,00	
		1.965.395,87

PASSIVO PATRIMONIALE: CONSISTENZA INIZIALE

	Importo	
	Parziale	Totale
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Netto patrimoniale	8.793.302,15	
II) Netto da beni demaniali	0,00	
		8.793.302,15
B) CONFERIMENTI		
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	27.499,14	
II) Conferimenti da concessioni di edificare	488.308,54	
		515.807,68
C) DEBITI		
I) Debiti di finanziamento	6.925.886,84	
1) per finanziamenti a breve termine	0,00	
2) per mutui e prestiti	5.943.626,84	
3) per prestiti obbligazionari	982.260,00	
4) per debiti pluriennali	0,00	
II) Debiti di funzionamento	1.096.090,69	
III) Debiti per IVA	0,00	
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	
V) Debiti per somme anticipate da terzi	79.945,02	
VI) Debiti verso	0,00	
1) imprese controllate	0,00	
2) imprese collegate	0,00	
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00	
VII) Altri debiti	1.241.645,35	
		9.343.567,90
D) RATEI E RISCONTI		
I) Ratei passivi	0,00	
II) Risconti passivi	844,00	
TOTALE RATEI E RISCONTI	844,00	
		18.653.521,73
TOTALE DEL PASSIVO		
CONTI D'ORDINE		
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	1.965.395,87	
F) CONFERIMENTO AZIENDE SPECIALI	0,00	
G) BENI DI TERZI	0,00	
		1.965.395,87

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI

Fonti finanziarie		2009	2010	2011
Tributi (Tit. 1)	(+)	1.953.500,00	1.981.000,00	1.997.000,00
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit. 2)	(+)	978.500,00	953.500,00	943.500,00
Entrate extratributarie (Tit. 3)	(+)	1.063.574,00	1.009.733,00	988.483,00
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit. 4)	(+)	887.000,00	733.000,00	400.000,00
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00

Totale delle risorse destinate ai programmi	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00
--	---------------------	---------------------	---------------------

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

Utilizzi economici		2009	2010	2011
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	3.862.011,00	3.644.733,00	3.622.483,00
Spese in conto capitale (Tit. 2)	(+)	610.000,00	613.000,00	280.000,00
Rimborso prestiti (Tit. 3)	(+)	1.410.563,00	1.419.500,00	1.426.500,00
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00

Totale delle risorse impiegate nei programmi	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00
---	---------------------	---------------------	---------------------

I MEZZI FINANZIARI STANZIATI PER IL TRIENNIO

ENTRATE CORRENTI		2009	2010	2011
Tributi (Tit.1)	(+)	1.953.500,00	1.981.000,00	1.997.000,00
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit. 2)	(+)	978.500,00	953.500,00	943.500,00
Entrate extratributarie (Tit. 3)	(+)	1.063.574,00	1.009.733,00	988.483,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate corr. generiche che finanziano investimenti (eccedenze econ.)	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		3.995.574,00	3.944.233,00	3.928.983,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(+)	0,00	0,00	0,00
Mutui passivi a copertura disavanzi	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		3.995.574,00	3.944.233,00	3.928.983,00
ENTRATE INVESTIMENTI		2009	2010	2011
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit. 4)	(+)	887.000,00	733.000,00	400.000,00
Oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate corr. generiche che finanziano investimenti (eccedenza econ.)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse non onerose		887.000,00	733.000,00	400.000,00
Accensioni di prestiti (Tit. 5)	(+)	0,00	0,00	0,00
Mutui passivi a copertura disavanzi	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		0,00	0,00	0,00
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		887.000,00	733.000,00	400.000,00
Totale risorse destinate ai programmi (a+b)		4.882.574,00	4.677.233,00	4.328.983,00

ALTRE ENTRATE NON DESTINATE AI PROGRAMMI	2009	2010	2011
Servizi conti terzi (+)	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Anticipazioni di cassa (+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale entrate non destinate ai programmi (c)	1.670.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00
Totale entrate bilancio (a+b+c)	6.552.574,00	6.347.233,00	5.998.983,00

USCITE CORRENTI		2009	2010	2011
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	3.862.011,00	3.644.733,00	3.622.483,00
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	410.563,00	419.500,00	426.500,00
Impieghi ordinari		4.272.574,00	4.064.233,00	4.048.983,00
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Uscite correnti impiegate nei programmi (a)		4.272.574,00	4.064.233,00	4.048.983,00
USCITE INVESTIMENTI		2009	2010	2011
Spese in conto capitale (Tit. 2)	(+)	610.000,00	613.000,00	280.000,00
Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)		610.000,00	613.000,00	280.000,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi (a+b)		4.882.574,00	4.677.233,00	4.328.983,00
ALTRE USCITE NON IMPIEGATE NEI PROGRAMMI		2009	2010	2011
Servizi conto terzi	(+)	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Rimborso per anticipazioni di cassa	(+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale uscite non impiegate nei programmi (c)		1.670.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00
Totale uscite bilancio (a+b+c)		6.552.574,00	6.347.233,00	5.998.983,00

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E BILANCIO TRIENNALE - IL BILANCIO LETTO PER PROGRAMMI -

Le scelte in materia programmatica traggono origine da una valutazione realistica sulla disponibilità di risorse finanziarie e si traducono nella successiva destinazione delle stesse, secondo un grado di priorità individuato dall'ente, al finanziamento di programmi di spesa corrente o di investimento. Da questa esigenza di sensibilità politica, prima ancora che di natura tecnica, nasce l'obbligo di riclassificare la parte spesa del bilancio in programmi dei quali, come indica la norma, "è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione revisionale e programmatica".

A sua volta il programma, sempre secondo le prescrizioni contabili in materia, viene definito come "un complesso coordinamento di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente". Ne consegue che l'intero bilancio triennale, come insieme di scelte dell'amministrazione nei campi in cui si esplica l'attività dell'ente, può essere ricondotto anche contabilmente ad un tipo di esposizione che individua, anche in una forma estremamente sintetica come quella considerata dalla successiva tabella, l'intero impianto della programmazione degli interventi di spesa.

Nel prospetto che segue, le indicazioni della denominazione e dello stanziamento finanziario destinato a realizzare ogni singolo programma già forniscono al consigliere una visione d'insieme sulla dimensione della manovra predisposta dall'amministrazione e sviluppata, proprio in virtù dell'intervallo di tempo prefigurato dal legislatore nazionale, nell'arco dell'intero triennio.

La lettura del bilancio per programmi permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree d'intervento.

SINTESI DEGLI IMPIEGHI NEI PROGRAMMI

Denominazione dei programmi	2009	2010	2011
COMUNE DI SAN PROSPERO (+)	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00
Programmi effettivi di spesa	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E BILANCIO TRIENNALE - GLI IMPEGNI PER PROGRAMMI DI SPESA -

L'importo complessivo attribuito ad ogni programma, esposto nella tabella allegata al capitolo precedente, sintetizza in modo rapido ed efficace la dimensione della manovra finanziaria disposta dal Comune nell'arco del triennio. Lo stanziamento annuale di ogni programma non fornisce però alcuna informazione circa il contenuto stesso di quella decisione di spesa: si conosce l'entità globale, la sua distribuzione nell'arco del triennio, ma mancano i riferimenti allo specifico contenuto. Il singolo programma può consistere nella fornitura esclusiva di beni o servizi destinati al funzionamento dell'apparato comunale oppure nella destinazione dell'intero importo alla copertura degli oneri connessi con la realizzazione di una o più opere pubbliche: è evidente che impiegare risorse per l'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dal destinare le medesime entrate per l'acquisto o la realizzazione di opere infrastrutturali.

Il prospetto seguente, distinguendo all'interno di ogni programma la parte di stanziamento destinata all'acquisto di beni o servizi di parte corrente da quello allocato per realizzare gli investimenti, e separando infine queste due poste dagli importi accantonati per rimborsare l'indebitamento contratto in precedenza, fornisce una chiara indicazione sul contenuto specifico di ogni decisione di spesa. La visione del programma, visto come singola entità composta da spese correnti, in conto capitale e rimborso di prestiti, costituisce sicuramente un ulteriore elemento di conoscenza della manovra finanziaria posta in essere con la pianificazione degli interventi di spesa triennale.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI NEI PROGRAMMI

Descrizione	2009	2010	2011
COMUNE DI SAN PROSPERO			
Spesa Corrente (Tit. 1)	(+) 3.862.011,00	3.644.733,00	3.622.483,00
Spesa in C/Capitale (Tit. 2)	(+) 610.000,00	613.000,00	280.000,00
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+) 1.410.563,00	1.419.500,00	1.426.500,00

ANALISI E COMPOSIZIONE DEI SINGOLI PROGRAMMI 2009 - 2011**PROGRAMMA: PROGRAMMA: COMUNE DI SAN PROSPERO****SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA Triennio 2009-2011**

Denominazione e contenuto		2009	2010	2011
Spesa corrente	(Tit. 1)	3.862.011,00	3.644.733,00	3.622.483,00
Spesa in C/Capitale	(Tit. 2)	610.000,00	613.000,00	280.000,00
Spesa di prestiti	(Tit. 3)	1.410.563,00	1.419.500,00	1.426.500,00

Totale programma	5.882.574,00	5.677.233,00	5.328.983,00
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

COMUNE DI SAN PROSPERO